

ICT L'IMPATTO SULLE IMPRESE DEL BUSINESS PROCESS MANAGEMENT NEL CONVEGNO PROMOSSO DA UNICT E GIAICT

L'informatica è indispensabile. Anche in Cina

Prezioso per garantire massima efficienza e flessibilità ai processi aziendali, in linea con la dinamicità dei mercati, il «Business Process Management» è uno strumento verso cui cresce l'interesse delle imprese perché può aumentarne il valore. Del resto studi confermano una forte interrelazione tra informatizzazione e produttività. E a dimostrarlo c'è anche la crescente economia cinese, la cui forza, contrariamente a quanto si possa pensare, risiede nel vigo-

roso investimento in avanzate soluzioni informatiche (il mercato del software ha registrato un +14,8% nel 2010) e solo in parte nella produzione a basso costo. Se ne è parlato a Palazzo Soragna in un convegno organizzato dalle consulte tecnologiche di Upi e Gia, Unict e Giaict.

«Abbiamo voluto richiamare l'attenzione su un aspetto del mondo produttivo che deve essere tenuto in grande considerazione per rilanciare la capacità compe-

titiva. Essere parte della inesorabile rivoluzione informatica significa non subirla ma coglierne le opportunità», sottolinea il direttore dell'Upi Cesare Azzali.

«Il successo di un'impresa passa dalla qualità ma anche dalla tecnologia, che propone interessanti strumenti per rendere più efficaci i processi aziendali», aggiunge Stefano Massari, capoconsulente dell'Unict. Tra questi il Bpm. Ad entrare nel merito Marco Planzi, ricercatore di Osservatori Ict &



Palazzo Soragna Un momento del convegno sul Bpm.

Management del Politecnico di Milano, che ha presentato una ricerca sul livello di diffusione delle Ict nelle pmi italiane. Le aziende emiliano romagnole sono tra quelle più evolute sotto questo punto di vista (2 su 3 hanno un'elevata maturità infrastrutturale), allineandosi a quelle lombarde e venete.

L'informatizzazione del resto è un passaggio fondamentale per restare competitivi in un mercato dove avanzano le economie emergenti. Marco Tchen, presidente del Nuovo mondo international China L.t.d., spiega come «la crescente globalizzazione dell'economia cinese porta alla necessità di soluzioni informatiche moderne e funzionali: nel 2011 il 46% delle aziende cinesi prevede di aumentare i

propri investimenti in software». Nella tavola rotonda, moderata da Stefano Uberti Foppa, direttore di ZeroUno, Antonio Crea, responsabile Edp di Mutti spa, sottolinea l'importanza della «certificazione dei dati elementari. Una volta avvenuta, vi si possono far gravitare attorno gli strumenti tecnologici più appropriati». Federica Carra, project leader della Dallara automobili, racconta che da un anno l'azienda sta utilizzando il sistema Bpm e si stanno riscontrando ottimi risultati. Infine Paolo Ferrarini, responsabile qualità di Gea Procomac, mette l'accento sull'importanza della concretezza dei dati: «La misurazione dei processi è fondamentale per fare un'analisi del valore». ♦ A.D.G.

ASSISE GENERALI DELEGAZIONE DI INDUSTRIALI PARMENSI A BERGAMO

Imprese, per crescere servono più sinergie e meno burocrazia

Borri: «Oggi più che mai occorre rimuovere gli ostacoli». Focus su innovazione, reti e mercati esteri

A Bergamo, alle Assise Generali di Confindustria e della Piccola Industria Parma ha partecipato con una nutrita delegazione.

Gli industriali parmensi hanno così risposto all'invito del presidente dell'Upi, Giovanni Borri, e della rappresentante della Piccola Industria Upi, Patrizia Capitani ed hanno portato all'incontro il proprio contributo di idee, condividendo così i temi importanti discussi.

«E' stato un momento importante della storia di Confindustria: una presa di coscienza generale della grave situazione in cui gli imprenditori sono costretti a muoversi e dell'assoluta necessità di definire proposte e priorità per far ripartire l'Italia -

premette il presidente Borri -. Oggi più che mai, di fronte ad un mercato sempre più competitivo, il mondo imprenditoriale ha l'esigenza di vedere rimossi gli ostacoli alla crescita, primo fra tutti l'appesantimento burocratico, per poter esercitare il proprio ruolo con efficienza».

«La Piccola Industria ha risposto con grande partecipazione all'appuntamento delle Assise e molti degli imprenditori che hanno preso la parola a Bergamo, erano a capo di piccole realtà. E' un grande segnale di ascolto da parte di tutto il sistema - sottolinea la Capitani. Per Gian Paolo Faggioli, vice presidente Upi, «le aziende italiane hanno chiesto a Confindustria più servizi, anche innovativi, per sostenere la cre-

scita; serve lavorare sulle reti e sul processo di aggregazione tra pmi, con l'aiuto di banche e governo». Concorde Pietro Trascinielli, capo consultante biomedicale Upi health: «Se le pmi vogliono crescere l'internazionalizzazione è oggi anche per loro una scelta obbligata. Per fare questo c'è bisogno dell'aiuto forte del sistema ma anche di sviluppare sinergie tra imprenditori».

Sempre sull'internazionalizzazione, Lauro Riani, capo consultante meccanica generale concorda «con la necessità di ristrutturare l'Ice che va allineato alle richieste delle imprese. Confindustria le conosce meglio di chiunque altro; per questo dovrebbe intervenire direttamente nella sua gestione. Sarebbe anche oppor-



Assise Un'immagine dell'incontro, in alto il presidente Borri.

tuno continuare e incrementare l'apertura di uffici direttamente nei maggiori Paesi emergenti». Per Stefano Massari, capo consultante informatica Unict «l'Italia deve puntare con forza su ricerca e innovazione, attraverso la creazione di rapporti funzionanti tra Università ed aziende per l'utilizzo di fondi pubblici e in appog-

gio a iniziative private». Secondo Gabriele Buia, presidente Ance Emilia Romagna «il tema degli investimenti nelle infrastrutture è prioritario, non solo per l'edilizia ma per l'intero Paese, se vuole essere competitivo. Per il settore poi, certamente vitale è la necessità di rompere il meccanismo dei ritardi nei pagamenti». ♦

Economia In Breve

PRIMO TRIMESTRE
Interpump, il fatturato cresce del 24,4%

Profitti in crescita per Interpump nel primo trimestre dell'anno. L'utile netto si è attestato a 11 milioni, rispetto ai 5,7 milioni del primo trimestre 2010. In aumento anche il fatturato, del 24,4%, a 123,7 milioni di euro; +42,8% per l'Ebitda a 23,3 milioni di euro. Il debito netto al 31 marzo è di 129,2 milioni. per il gruppo, «i risultati hanno confermato la ripresa della redditività».

CAMERA DI COMMERCIO
Diritto annuale: in vigore le modifiche

La Camera di Commercio informa che sono entrate in vigore le modifiche al «diritto annuale», il tributo che le aziende devono versare alla Cciaa competente per sede per il fatto d'essere iscritte nel Registro Imprese o nel Repertorio economico e amministrativo (Rea). A partire dal 15 maggio la Camera di Commercio recapiterà alle imprese le lettere informative relative alle modalità di calcolo e di versamento del tributo che risultano scadute al 16 giugno.



AGENTI DI ASSICURAZIONI
Appalto, protesta contro lo Sna

Manifestazione di protesta ieri dei sindacati del settore assicurativo contro lo Sna (agenti di assicurazioni) per l'applicazione del nuovo contratto di lavoro. Lo scorso 14 Aprile, infatti, l'esecutivo nazionale dello Sna, una delle associazioni datoriali, non ha ratificato l'accordo del rinnovo contrattuale dei dipendenti in gestione libera, già firmata, dall'altra associazione datoriali, Unapass, e dalle organizzazioni sindacali unitarie. Così ieri, dalle 10,30 alle 12,30, presso Largo Marinai d'Italia, angolo via Zarotto, dove ha sede l'agenzia generale del presidente dello Sna i lavoratori il personale ha manifestato. «Bisogna uscire da questo contenzioso - hanno detto - che non porta da nessuna parte se non all'ulteriore appesantimento dei costi».

CISITA WORKSHOP, LA LEZIONE DI PRETI

L'azienda forte? Resiste alle «sirene» della finanza

Le pmi italiane a proprietà familiare grazie alle loro virtù sono riuscite a tenere in piedi il tessuto economico del paese in questi anni difficili. Tra tutte spiccano quelle «forti», a dire quelle aziende che, anziché farsi prendere dal pessimismo, hanno mantenuto un orientamento al lungo periodo e un forte radicamento nel territorio di appartenenza, senza cedere alla tentazione di delocalizzare. Altre caratteristiche di queste realtà esemplari sono state raccolte in un libro, una sorta di decalogo, intitolato appunto «L'impresa forte. Un manifesto per la piccola impresa» (Egea), il cui autore Paolo Preti (che l'ha scritto in collaborazione con Marina Puricelli) è intervenuto al terzo appuntamento del ciclo «I workshop di Cisita Parma - Nuove idee per la formazione e lo sviluppo aziendale», organizzato appunto dall'ente per la formazione professionale dell'Unione parmense degli industriali. «Un incontro sui requisiti cui dovrebbero guardare tutte quelle pmi che vogliono restare forti e competitive in un mercato sempre più allargato», spiega Elisabetta Zini, direttore generale di Cisita. Al suo fianco Alessandro Rigolli, responsabile dell'Area formazione e sviluppo dell'ente, ricorda come «ogni workshop è seguito da un corso per le aziende interessate in cui si approfondi-



Docente Preti con la Zini.

discono le tematiche toccate durante gli incontri». Venendo al «decalogo», sono dieci punti che connotano un'impresa forte, 5 strategici e altrettanti organizzativi. Tra tutte fondamentale è l'orientamento al lungo termine. «La caratteristica principale dell'impresa forte, la fonte stessa della sua vitalità, è l'obiettivo di massimizzare il risultato nel medio-lungo periodo; non si lascia ammalare dalle sirene della finanza, che costringe a focalizzarsi sul breve, e presidia con attenzione il processo di successione generazionale», sottolinea Preti.

Inoltre, sul piano organizzativo, è forte quell'impresa che fa largo uso della delega e dei team e che mantiene un forte radicamento nel territorio di appartenenza (non quindi alla delocalizzazione), dove può contare sulla fiducia dei suoi collaboratori, delle banche e dei pubblici amministratori. ♦ A.D.G.

FEDERCONSUMATORI

Libretto al portatore: accolto il ricorso

Un pronunciamento dell'Arbitrato bancario finanziario (Abf) è stato ottenuto dalla Federconsumatori di Parma sui costi di gestione dei libretti di deposito al portatore. La Federconsumatori ha assistito un'associata che si era vista decurtare dalla propria banca parte del valore del deposito originale al momento della chiusura-estinzione di un libretto al portatore. Libretto a sua volta attivato come garanzia cauzionale per l'alloggio in affitto, al proprietario dell'appartamento. Concluso il contratto di affitto e riavuto il libretto dal proprietario, si è rivolta alla filiale della propria banca per estinguere il libretto e riscuotere il valore della cauzione. La banca, oltre al valore dei bolli di prassi, ha trattenuto 181,38 euro per «costi di gestione», contabilizzati in quasi tre anni.

«Gli istituti di credito, all'atto dell'estinzione, si comportano normalmente - rileva una nota della Cgil di Parma - con il restituire l'intero valore del versato, trattenendo solo piccoli costi per bolli di chiusura. Mai sono pretesi costi di gestione come, diversamente, ha preteso la filiale della banca locale contro la quale la Federconsumatori ha promosso l'opposizione. Normalmente la banca si limita ad addebitare le spese in misura pari agli interessi da accreditare. Questa ragionevole regola non è stata applicata dalla banca presso la quale era cliente l'assistita di Federconsumatori». ♦

MACCHINE UTENSILI

OVERMACH

TEGNOMACH

EUROMECCANICA

hanno il piacere di invitarVi alla

XIX^a OPEN HOUSE

a PARMA

dal 13 al 21 Maggio 2011

Orario continuato dalle 9 alle 21

Via Giuseppe Righi, 12 - 43122 Moletolo (Parma)
Tel. 0521.771071 r.a. - Fax 0521.771291
Web: www.overmach.it - E-mail: info@overmach.it